

Le interviste del Mattino L'appello del sindaco: se non si va a votare non cambia nulla, a vantaggio di chi vuole indebolirmi

«Primarie, un referendum sul Paese»

Renzi: «Esterrefatto dalla Consulta. Io e Letta sulla stessa barca, o si governa o vince il populismo»

Alessandro Barbano

«La Corte dice che il Parlamento può approvare una nuova legge elettorale? Beh, grazie di cuore per la cortese concessione. Meno male che ce l'hanno detto i giudici. O hanno il senso dell'umorismo, o non so cosa pensare». Renzi ha appena finito di leggere il comunicato della Consulta e si capisce che la sentenza che azzerò il premio di maggioranza e impone le preferenze proprio non gli va giù. «Dal punto di vista giuridico e tecnico la trovo sorprendente - dice senza mezzi termini. Da ex studente di giurisprudenza ho fatto tre esami di costituzionale e il conto non mi torna».

Perché?
«E' una sentenza additiva: introduce d'imperio le preferenze. Di più, se si votasse oggi con il Porcellum rimaneggiato, avremmo un proporzionale puro da prima repubblica. Se vogliono far finire questi vent'anni tornando indietro, mi sembra una scelta discutibile».

E da un punto di vista politico che cosa cambia?

«Mi piacerebbe poter dire che non cambia niente. Non avevamo bisogno di una sentenza della Consulta per superare il Porcellum. Perché avevamo già deciso di andare a votare con regole diverse. Però dobbiamo dimostrare che ci sono le condizioni politiche per fare una legge nuova che garantisca la governabilità».

Quella abbozzata dai saggi?

«No, quella richiesta dalle centinaia di migliaia di cittadini che andranno a votare per le primarie. Se la loro scelta sarà chiara, il Partito democratico, che è la stragrande parte della maggioranza, la legge la farà. Ripartendo dalla Camera, perché al Senato c'è l'impasse».

Senza Alfano?

«Credo che Alfano sia pronto a discutere su tutto. Il dibattito deve iniziare nella maggioranza. Ma se il consenso non si trova, si parla con Grillo, con Sel, con la Lega Nord, con Forza Italia e con i Fratelli d'Italia. Per rifare le regole si deve parlare con tutti. E poi scegliere».

Un doppio turno con premio di coalizione?

«Qualsiasi sistema da cui esca uno che vince e uno che perde. E che consenta a chi vince di governare».

Vuol dire che la legge elettorale diventa il primo punto in agenda?

«Lo era già prima».

> Segue a pag. 4

I Sassi di Marassi



La sentenza della Suprema Corte

Porcellum incostituzionale, legge da rifare

Bocciato il Porcellum. La Corte costituzionale ha giudicato incostituzionali l'anomalo premio di maggioranza, sia alla Camera che al Senato, e le liste bloccate. La Consulta «ha altresì dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme che stabiliscono la presentazione di liste elettorali "blocate", nella parte in cui non consentono all'elettore di esprimere una preferenza». La legge, insomma, è da rifare. E nel comunicato la Corte tiene a precisare: «Resta fermo che il Parlamento può sempre approvare nuove leggi elettorali, nel rispetto dei principi costituzionali».

> Barocci, Conti e Fusi alle pagg. 2 e 3

Il commento

È una scossa ma si rischia il caos

Alessandro Campi

In un Paese abituato a rimandare e a non decidere, che del differimento dei propri problemi nel tempo ha fatto un'arte di vita e una tecnica di governo, nessuno si sarebbe meravigliato se anche la Corte Costituzionale - nel suo caso per solidissime ragioni procedurali e giuridiche, non per debolezza caratteriale dei suoi membri - avesse deciso di rimandare al prossimo

mese di gennaio la propria decisione sulla eventuale incostituzionalità della legge elettorale vigente.

Contro i giudici della Consulta, sospettati di voler anch'essi dilazionare e prendere tempo secondo il miglior costume italiano, si erano non a caso già levati i sarcasmi di Maurizio Crozza, che li ha accusati di lavorare poco a dispetto degli altissimi guadagni, e le ironiche meditazioni di Matteo Renzi.

> Segue a pag. 24

La protesta

Se Ue e falsari affondano il made in Italy



Luciano Pignataro

Chi pensa che siano solo i produttori e gli allevatori campani a vedersela brutta in questo momento si sbaglia. Certo, l'allarme sulla Terra dei Fuochi ha tolto legittimità e attaccato la reputazione del made in Campania, ma è tutta l'agricoltura italiana chiamata all'ultima battaglia che, se perduta, ci vedrà trasformati in un mercato di consumo così come per esempio è avvenuto per il tessile.

> Segue a pag. 11

> De Crescenzo a pag. 10

forum del Mattino

Terra dei fuochi, medici e Caldoro a confronto sui ritardi nelle cure

Tumori, la Regione: parte lo screening

Il governatore: cambio di passo ma noi siamo penalizzati dai criteri sul riparto dei fondi

Gerardo Ausiello
Maria Pirro

La Regione è pronta a varare un piano massiccio di interventi che rivoluzioneranno il settore della sanità, con modalità e tempi certi. Si partirà subito con gli screening, poi si passerà alla razionalizzazione delle strutture sul territorio. E' l'impegno preso dal presidente Caldoro e dai suoi collaboratori al forum organizzato ieri nella sede del Mattino, cui hanno partecipato medici ed esperti del settore. Dalla tavola rotonda è emerso chiaramente che i ritardi da recuperare sono forti e che va migliorata la qualità dei servizi. È invece emerso in modo molto meno chiaro quali sono e se ci sono i rapporti tra l'incidenza dei tumori ed alcune realtà ambientali drammatiche come la Terra dei fuochi: in ogni caso, in Campania i cittadini corrono un rischio maggiore di morte.

> Alle pagg. 8 e 9



Il registro

Il censimento raggiunge solo un terzo dei campani servono più informazioni

Le cause

Gli oncologi si dividono sulla reale incidenza dei fattori rifiuti e veleni

Le apparecchiature

Sono insufficienti e in molti casi antiquate Ricerca da potenziare

> Segue a pag. 24

I conti sugli sgravi: l'indennità di accompagnamento vale come reddito Nuovo redditometro, ci perdono i disabili

Giusy Franzese

L'apprezzamento per la volontà di stringere le maglie attraverso le quali i furbi finora sono riusciti a infilarsi, è corale. Ma non mancano perplessità a preoccupazioni per l'inserimento nel nuovo Isee, l'indicatore che calcola la ricchezza di una famiglia ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali, di una serie di parametri tali da escludere dalle agevolazioni anche chi ricco non è. «Il nuovo Isee rischia di colpire ulteriormente le persone con disabilità» dice Roberto Speziale, presidente nazionale di Anffas Onlus Sul banco degli imputati la decisione di inserire nel calcolo dei redditi anche l'indennità di accompagnamento.

> A pag. 19

Stasera la prima della stagione con il soprano Garcia, dirige Luisotti «Io Aida, dai cori di strada al San Carlo»

Donatella Longobardi

Manca dal '98 l'«Aida» al San Carlo. E anche in quell'occasione lavorava all'allestimento Nicola Luisotti, all'epoca assistente di Daniel Oren, oggi direttore musicale del teatro napoletano dove stasera (ore 20.30, diretta Radiotre) inaugura la sua prima stagione del teatro napoletano siglando la parte musicale di un allestimento a suo modo rivoluzionario, firmato da Franco Dragone. Nove repliche previste fino al 17 dicembre. Il soprano venezuelano Lucrecia Garcia (Aida) ricorda di aver scoperto Verdi e di non averlo mai più abbandonato. Cresciuta musicalmente tra i bambini di una delle orchestre di Abreu, nella provincia di Coro dove a sette anni iniziò a studiare il violino.

> A pag. 28

Il riconoscimento



La festa dei Gigli patrimonio Unesco

> C.Fusco e Maietta in Cronaca

ACQUISTARE CON BPBARI È SEMPRE UN AFFARE!

SPREAD **2,25%** SU TASSO VARIABILE EURIBOR 3 MESI

mutuo VALORE CASA

OFFERTA VALIDA PER MUTUI EROGATI ENTRO IL 31/12/2013

www.popolarebari.it

BANCA POPOLARE DI BARI

* Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta riservata a consumatori e valida per richieste di mutuo presentate entro il 31.12.2013 ed erogate entro il 31.12.2013: la promozione non è cumulabile con eventuali altri bonus. La concessione del mutuo è soggetta ad approvazione della Banca. Esempio calcolato per un finanziamento del 75% del valore dell'immobile, di importo pari a 100.000,00 €, durata di 10 anni, spese di istruttoria pari a 1,00% dell'importo finanziato, spese di incasso rata mensile pari a 5,00 €, imposta sostitutiva pari a 0,25% dell'importo finanziato, oneri di pertinenza immobiliare pari a 2,5410 €, assicurazione incendio e scoppio pari a 140,00 €, TAN: 2,50% (Euribor 3 mesi) media del mese di agosto 2013 pari a 0,25% - spread pari a 2,25% - TAEG: 2,92%. Il TAEG calcolato nell'esempio è meramente rappresentativo e può variare a seconda del mutamento del parametro di indicizzazione, dell'importo finanziato (max 75% del valore dell'immobile) e della durata del finanziamento. Per le ulteriori condizioni contrattuali consultare i Fogli Informativi disponibili nelle nostre Filiali e sul sito internet www.popolarebari.it